

SABATO TORNA L'INIZIATIVA

«Colletta alimentare, un successo che nasce dal bisogno concreto»

Giovanni Sama, nuovo presidente della Compagnia delle Opere

TORNA la colletta per i poveri promossa dal Banco Alimentare. Centinaia di volontari saranno in diversi centri commerciali della città sabato prossimo, da mattina fino a sera, per raccogliere il cibo che verrà donato loro dai clienti che andranno a fare la spesa. Un'iniziativa nata per merito della Compagnia delle Opere «che — come spiega il neopresidente bolognese Giovanni Sama — lanciò questa proposta nel 1992, appellandosi a solide ragioni che hanno educato gli italiani per molti secoli».

Sama è un imprenditore del settore dei servizi, dove gestisce diversi centri sportivi e, dai tempi dell'università, condivide l'opera della Compagnia. Sposato con Claudia, tre figli dai

2 ai 10 anni, oggi si trova a capo di una struttura associativa di grandi dimensioni, anche sotto le Due Torri.

Dopo tanti anni la formula della 'Colletta' è ancora efficace, perché?

«La generosità è grande, ma non è solo buon cuore. Bisogna ricordarsi quello che dice il Papa nella sua ultima enciclica: la carità senza verità può essere scambiata per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali. La carità senza verità non reggerebbe. La 'Colletta' è un fatto di popolo, di gente che non vuol mollare, perché sa che si è meno uomini se si dimentica che da soli non ce la si fa».

Questo come si traduce?

«La 'Colletta' parte dalla realtà, dal bisogno reale e concreto. Certamente non è la soluzione di tutti i mali del mondo, ma ha dentro quel motore ideale e umano che è lo stesso che porta a fare imprese, a cercare e creare lavoro, a tentare di ridurre le disuguaglianze. Una società che marginalizzasse l'azione caritativa sarebbe una società che ha meno 'benzina'. Il profitto vissuto come unico scopo dell'economia è all'origine del disastro avvenuto con la finanza 'allegra'. La gente lavora e fa imprese perché vuole realizzarsi, vuole costruire qualcosa di meglio per sé e per i figli e vuole realizzarsi non da sola. La 'Colletta' si fa anche per non dimenticare questo, oltre che per rispondere a chi chiede aiuto».

Cosa vi dicono i bisognosi che avete incontrato con la colletta alimentare?

«Innanzitutto che la povertà cresce. Il Banco Alimentare registra un aumento di persone che si rivolgono alle strutture caritative per bisogni di ci-

bo. Oltre 6.300 in più nel 2008. La cosa che continua a stupire è la crescita dell'aiuto, nonostante la crisi colpisca tutti i ceti. Il Banco, nel 2008, è arrivato a dare una mano ad oltre 101 mila

persone in tutta l'Emilia-Romagna. Nelle 729 strutture caritative accreditate, l'anno scorso sono stati distribuiti quasi 6 milioni di kg di prodotti. L'obiettivo della 'Colletta' nel 2009 non è in ogni caso battere dei record.

La crisi morde, la gente darà quel che può. Queste iniziative nascono dal basso, non da pianificazioni, e la buona politica sa riconoscerlo, tanto che la 'Colletta' è patrocinata da tante realtà istituzionali.

Francesca Golfarelli

DISAGIO

**«La povertà cresce
Nel 2008 abbiamo
assistito 6.300
persone in più»**



AL VERTICE Giovanni Sama, presidente della Compagnia delle Opere